Confesercenti: cresce l'ospitalità diffusa. Ma servono più regole

Lo dice **Confesercenti**: "L'**ospitalità diffusa** è una realtà in crescita, che a oggi rappresenta **il 79% dell'offerta ricettiva italiana**". Secondo gli ultimi dati Istat emersi dall'Assemblea elettiva di **Aigo**-Associazione italiana gestori ospitalità e ricettività diffusa Confesercenti, infatti, nel 2014 in Italia il 57% di strutture ricettive extra-alberghiere è rappresentato da alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, il 23% sono **B&B**, il 14% **agriturismi**. In totale, nello stesso anno, le **strutture ricettive extra-alberghiere** erano 125.122, per 2.608.193 posti letto.

"L'ospitalità diffusa è un segmento turistico innovativo che piace sempre più a un target variegato di viaggiatori - commenta **Agostino Ingenito**, presidente Aigo - Chiediamo alle istituzioni un dialogo costruttivo e sinergico, in quanto il nostro comparto è fondamentale non solo per la valorizzazione dei centri storici, ma anche in quanto valida prospettiva occupazionale per i giovani". Secondo **Mauro Bussoni**, segretario generale **Confesercenti**, "L'ospitalità diffusa è un sistema moderno che va però regolamentato, anche a tutela delle imprese stesse". In questo senso gli operatori sono invitati 'a fare rete', sia per sviluppare il sistema, sia per combattere l'abusivismo, auspicando la realizzazione di un Osservatorio nazionale extralberghiero.

Una proposta, pare, raccolta da **Francesco Tapinassi**, dirigente DG Turismo del **Mibact**, che illustrando la costruzione del **Piano Nazionale del Turismo** incentrato su un modello partecipativo annuncia l'intenzione di avviare tavoli con le associazioni.

Perché "L'ospitalità extra-alberghiera - sottolinea Tapinassi - è una realtà molto importante nell'offerta turistica italiana ed è per questo che ci impegneremo per un suo riordino normativo".